

PROGETTO PER LA NUOVA REALIZZAZIONE DI
ANNESSO RURALE AD USO RICOVERO ATTREZZI E
SCORTE AGRICOLE A RIDOSSO DI ANNESSO AGRICOLO
ESISTENTE, E RISTRUTTURAZIONE DELLA COPERTURA
DI QUEST'ULTIMO, AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE
55/2012 ART. 4

RELAZIONE PAESAGGISTICA

(ai sensi del D.Lgs. n° 42/2004 – D.P.C.M. 12/12/2005 - D.G.R.V. 3733/06 e ss.mm.ii.)

spazio riservato all'Ente

PRESENTATO

APPROVATO/RILASCIATO

data 19/03/2019
elaborato A
documento n° 1

progettista
dell'intervento INGEGNERE Andrea Tramonte

consulenza
paesaggistica Marangon ng Denis
via Morara n° 4/2
45010 Rosolina (RO)
3491743520 - 041.41.74.229
denis.marangon@ingpec.eu

ditta
committente SIMIONATO VALERIO



indice

1	PREMESSA	3
2	RIFERIMENTI NORMATIVI	3
3	OGGETTO.....	4
4	METODOLOGIA	4
5	QUADRO DI RIFERIMENTO PAESAGGISTICO.....	4
6	DATI DIMENSIONALI E DESCRIZIONE DEL PROGETTO	17
7	INDICAZIONI DERIVANTI DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE.....	24
8	ALTERAZIONI SULLE COMPONENTI PAESAGGISTICHE DERIVANTI DAL PROGETTO	26
8.1	IDENTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALI E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI.....	26
9	CONSIDERAZIONI SULLA NECESSITÀ DI INTRODURRE MISURE MITIGATIVE E COMPENSATIVE	29
10	SCHEMA RIASSUNTIVO DELLA FASE DI VALUTAZIONE	30
10.1	VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI.....	30
11	CONCLUSIONI.....	30
	BIBLIOGRAFIA.....	31
	STRUMENTAZIONE URBANISTICO – TERRITORIALE.....	32

1 PREMESSA

La presente relazione viene redatta ai sensi del D.Lgs. n° 42/2004 e ss.mm.ii. che introduce per la prima volta nell'ordinamento italiano la tutela del Paesaggio; concetto di Paesaggio che tuttavia non è nuovo nella normativa generale italiana, in quanto la stessa Costituzione, la “madre” di tutte le leggi, contiene un riferimento specifico al Paesaggio. All'articolo 9, infatti, si legge “La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il Paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”.

Purtroppo si sono dovuti attendere quasi sessantanni per avere una norma che regolamentasse la materia, in quanto le precedenti fonti riferivano esclusivamente alla tutela dei beni monumentali, dei contesti, ma mai esplicitamente il Paesaggio.

Entrando nello specifico si ricorda che il D.P.C.M. del 12 Dicembre 2005 rende obbligatoria la redazione della Relazione Paesaggistica quale elemento fondamentale per l'ottenimento dell'Autorizzazione Paesaggistica per il **PROGETTO PER LA NUOVA REALIZZAZIONE DI ANNESSO RURALE AD USO RICOVERO ATTREZZI E SCORTE AGRICOLE A RIDOSSO DI ANNESSO AGRICOLO ESISTENTE, E RISTRUTTURAZIONE DELLA COPERTURA DI QUEST'ULTIMO, AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 55/2012 ART. 4**, scindendo il procedimento specifico da quello per l'ottenimento del titolo abilitativo, proprio per evidenziare l'importanza del nuovo strumento.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

Si riportano di seguito, in sintesi, le normative più significative in materia di Paesaggio, distinte tra i vari livelli di competenza territoriale.

Livello Comunitario:

Convenzione Europea del Paesaggio - Firenze – 2000;

Livello Nazionale:

Legge n° 1497 del 1939;

Legge n° 431 del 1985 “Galasso”;

Accordo Stato-Regioni del 19 Aprile 2001;

Decreto Legislativo n° 42 del 22 Gennaio 2004;

Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 Dicembre 2005;

Decreto Legislativo n° 157 del 24 Marzo 2006;

Decreto Presidente della Repubblica n° 139 del 9 Luglio 2010.

Livello Regionale:

D.G.R. Veneto n° 3733 del 05 dicembre 2006.

3 OGGETTO

La presente relazione riguarda la richiesta di autorizzazione paesaggistica relativo al Permesso di Costruire **PER LA NUOVA REALIZZAZIONE DI ANNESSO RURALE AD USO RICOVERO ATTREZZI E SCORTE AGRICOLE A RIDOSSO DI ANNESSO AGRICOLO ESISTENTE, E RISTRUTTURAZIONE DELLA COPERTURA DI QUEST'ULTIMO, AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 55/2012 ART. 4**, sull'immobile situato nel comune Spinea (VE), via Solferino n.24 , identificato al NCT al foglio 11 mappali 860-469 ed il contesto paesaggistico all'interno del quale si inserisce, come meglio descritti nei §§ 5 e 6 e la necessità o meno di ricorrere ad idonee misure di mitigazione e compensazione.

4 METODOLOGIA

Come descritto nella Premessa e come previsto dalla normativa vigente, la valutazione di compatibilità paesaggistica completa dell'intervento, e non quindi la procedura semplificata, deve essere condotta sia su quei progetti realizzati ex novo che su quelli che prevedono importanti modifiche estetico-percettive; nella fattispecie si verifica la prima fattispecie, pur essendo il fabbricato inserito all'interno di un contesto produttivo esistente.

In attesa dei Piani di Paesaggistici, ovvero delle implementazioni nei Piani esistenti, a livello provinciale o sub provinciale e/o comunale, che potrebbero essere gli strumenti idonei a definire i criteri di riferimento per tali valutazioni, come stabilito dal D.P.C.M. 12 Dicembre 2005 e successiva D.G.R.V. n° 3733 del 05 Dicembre 2006, per identificare quali siano i possibili degradi ed interferenze provocati dal Progetto descritto nel capitolo 6, si procederà ad un'analisi preliminare della struttura paesaggistica.

Considerate le caratteristiche del Progetto, verrà condotta preliminarmente una mirata analisi storica e successivamente analisi di dettaglio, considerate le attuali caratteristiche strutturali più significative (tipologia e forma dei terreni, idrografia, flora, ecc.), al fine di giungere alle più corrette conclusioni.

5 QUADRO DI RIFERIMENTO PAESAGGISTICO

Storia

L'insediamento si trova a nord del Fiume Marzenego a sud-ovest del capoluogo del Comune di Martellago.

Dall'analisi storica preliminare emerge che l'insediamento si trova collocato in quello che si può definire l'antica fascia di divagazione dei corsi d'acqua che attraversavano la zona. In

particolare il Marzenego apparteneva all'antico sistema deltizio del Muson ma a seguito delle estromissioni operata dai Veneziani venne relegato a corso minore.

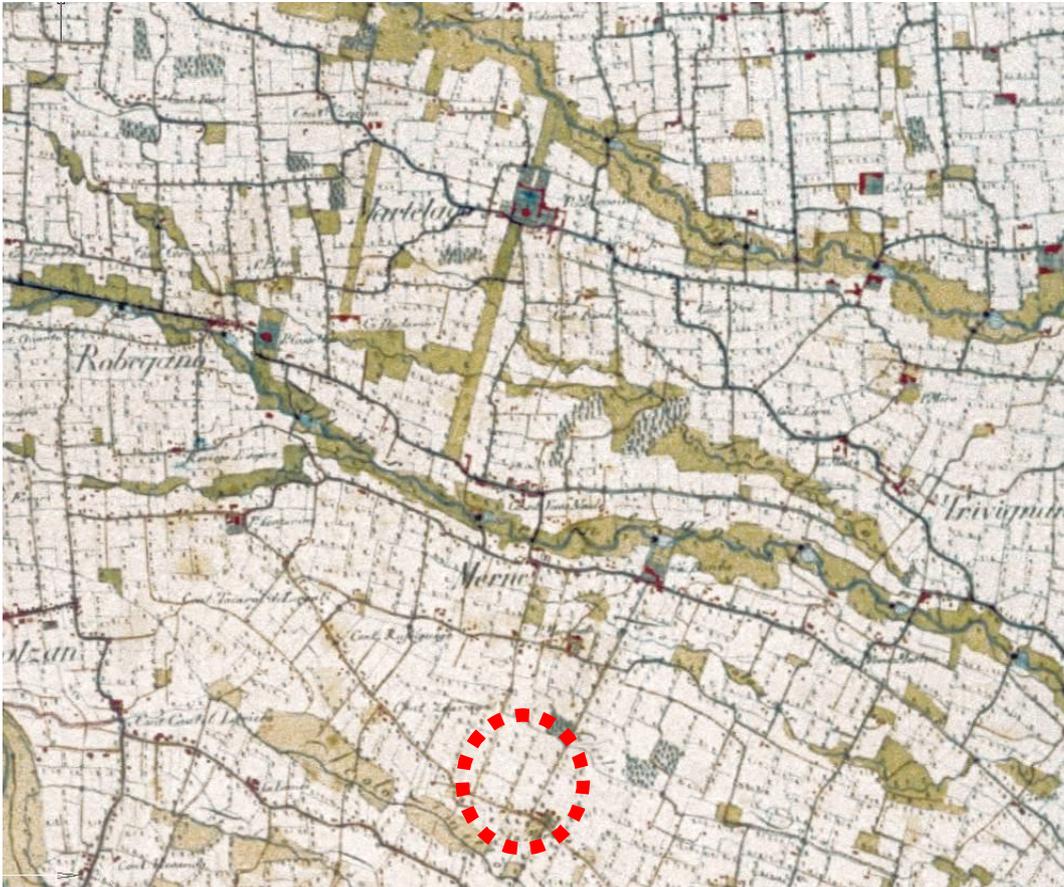


Immagine n° 1 - Rappresentazione del territorio di Campagna Lupia nei primi anni del 1800. Ancora evidenti le ampie aree "umide" ad ovest del Taglio Novissimo, oggetto di bonifiche agli inizi del XX secolo. Evidenziata l'area d'intervento (Fonte: Kriegskarte Von Zach 1798-1805, Fondazione Benetton Studi e Ricerche)

Tutta l'area a ridosso del Marzenego e di tutti gli altri corsi d'acqua veniva all'epoca destinata a "pratavo" in quanto le frequenti esondazioni non assicuravano la coltivazione continua del terreno. Il resto era un alternarsi di "arativo arborato" e "arativo vitato". Pressoché assenti i grandi insediamenti urbani.

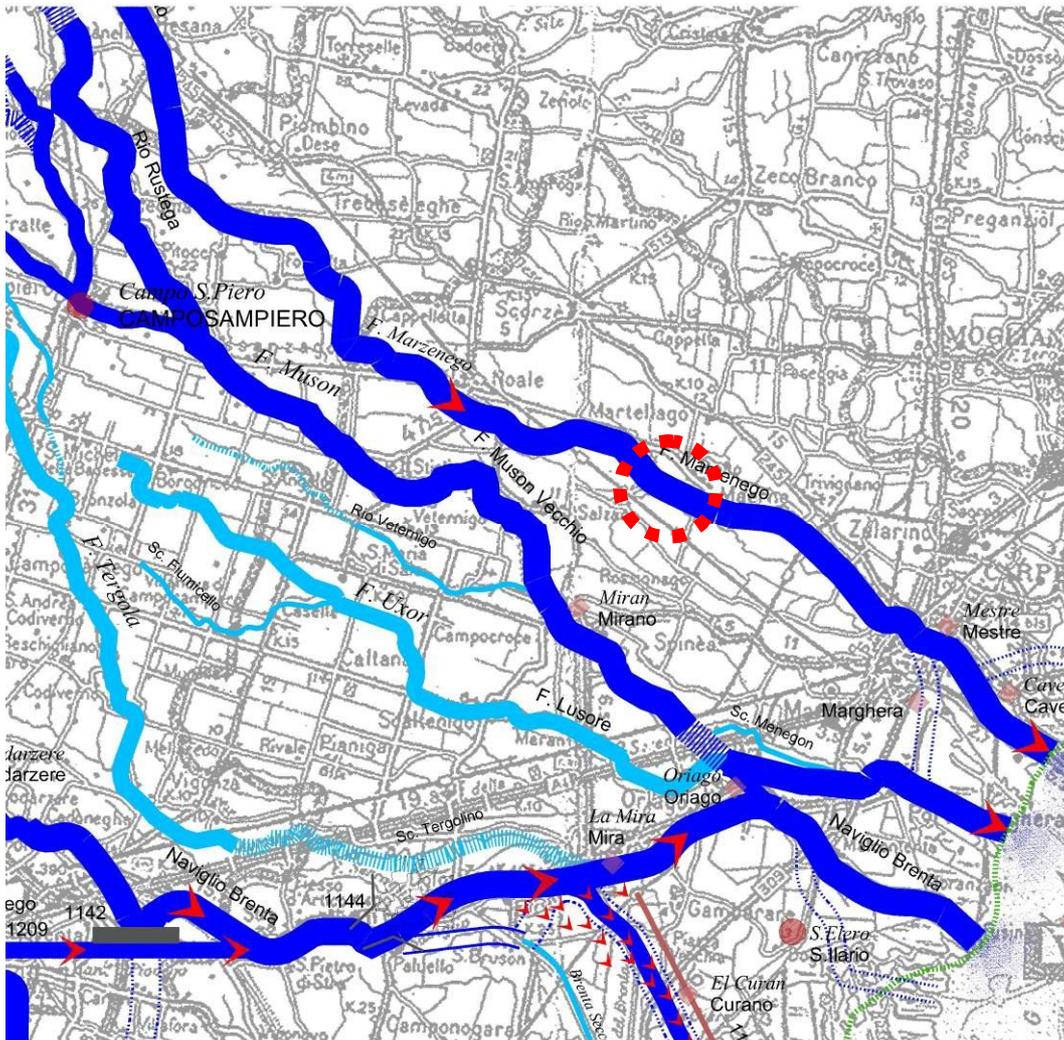


Immagine n° 2 - Ricostruzione della rete idrografica sversante in Laguna di Venezia dal I al VI secolo D.C.. In blu continuo i corsi d'acqua tuttora esistenti, in blu tratteggiato la ricostruzione dei percorsi dei corsi d'acqua estinti o ridimensionati. (Fonte: Elaborazione Pizzato-Rampado su fonti storiche, 2003)

Pedologia

L'analisi storica ed il susseguirsi degli interventi antropici vengono confermati dalla carta Pedologica. L'area oggetto dell'intervento, facendo parte dell'antico delta del Muson presentano una sequenza più o meno definita e l'alternarsi di:

- a) "sabbie limose e limi sabbiosi alluvionali appartenenti alla fascia di esondazione dei corsi d'acqua (in questo caso ancora attuali come il Cornio ma di ridotte dimensioni) e costituenti le arginature naturali, con risalto morfologico rispetto ai terreni circostanti (dossi fluviali);
- b) "limi sabbiosi e, in subordine, sabbie limose alluvionali appartenenti alla zona di transizione tra i dossi fluviali e i catini interfluviali";

Come si può notare, e tipico della aree di pianura con un "movimentato" passato, non vi è una chiara distinzione dei diversi componenti del terreno tuttavia, confrontando la letteratura specializzata ed il triangolo tessiturale, si può concludere che la parte preponderante dei

terreni è costituita dai limi e argille, immersi a volte in una matrice sabbiosa, che si esalta in corrispondenza degli antichi rami, ma che, a seguito degli sconvolgimenti succedutesi, si è mescolata con le argille ed i limi.

Microrilievo

La carta Altimetrica fornisce il dato relativamente alla quota dei terreni sul medio mare, circa +8,00 / +9,00 ml, confermando sia la genesi ed evoluzione storica che i successivi interventi antropici.

Idrografia

Rispetto al passato la struttura idrografica ed il suo funzionamento è di molto mutata, essendo rimasto come unico corso principale del passato il Marzenego, ed in subordine lo scoli minori. Il Marzenego risulta ridimensionato e "limitato" ad una mera funzione di bonifica ed irrigazione.

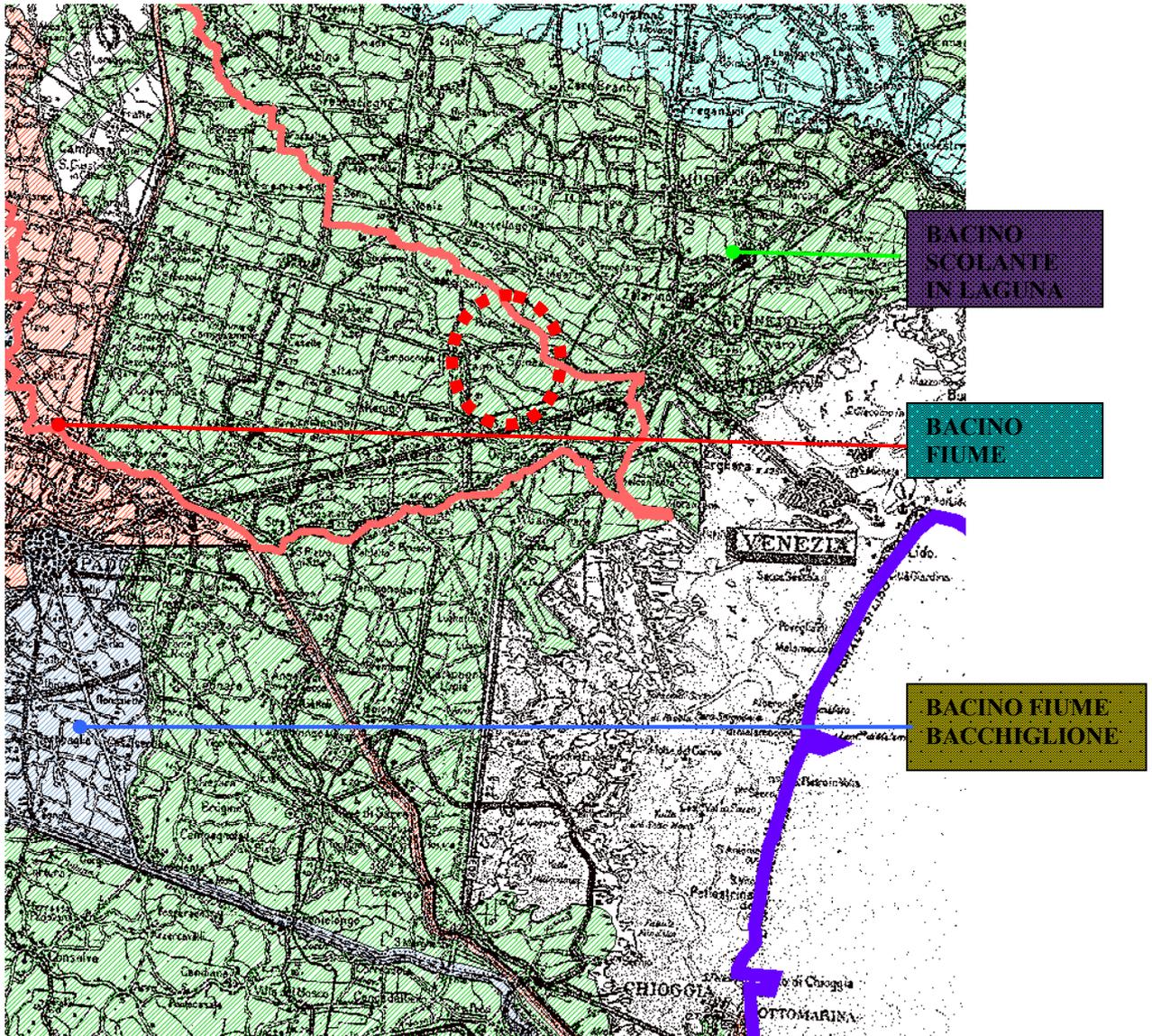


Immagine n. 3 - Riproduzione delle aree tributarie del Veneto ai principali corsi d'acqua e corpi idrici. In evidenza l'area d'intervento. (Fonte: Pizzato-Rampado, 2003)

Attualmente l'area d'intervento fa parte del bacino scolante della Laguna di Venezia e più precisamente del sottobacino del Marzenego, gestito dal Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive" ex "Dese-Sile". È un piccolo sottobacino, a scolo naturale che si immette in laguna nord.

Flora

L'assetto originario della pianura veneta ha subito nel tempo notevoli modificazioni (disboscamento, bonifica, ecc.) con riflessi negativi su flora e fauna. In particolare, la vegetazione presente, essenzialmente di tipo ripariale, ha risentito in misura notevole delle trasformazioni intervenute sull'intero ambito del reticolo idrografico, perdendo gran parte dei suoi caratteri originari.

Per quanto concerne il contesto paesaggistico all'interno del quale si colloca l'intervento l'elemento floro-vegetazionale più vicino al quale ricondurlo è quello appartenente a:

La vegetazione coltivata

Domina la presenza dei cereali ed in particolare del mais. Diffusa la presenza della barbabietola e della soia. Pressoché assente la presenza di prati polifiti ed erbai e la presenza della pioppicoltura e di colture legnose a ciclo lungo.



Immagine n. 4 – Vista della campagna limitrofa l'ambito di intervento dove ancora sopravvivono sistemi di "campi chiusi" (fonte: Archivio Rampado)

La vegetazione erbacea

È principalmente di tipo spontaneo dove prevalgono le associazioni di graminacee e leguminose. Le indagini non hanno individuato situazioni di particolare interesse; da segnalare che in alcuni suoli si riscontra la presenza di nitrofile pioniere.

La vegetazione spontanea delle zone non coltivate e non manutentate

Interessa particolarmente la fascia a ridosso delle infrastrutture e zone residue di margine, in tale situazione predomina la robinia con sottobosco di sanguinella, sambuco e ortica.



Immagine n. 5 – Vegetazione spontanea all'interno di scoline interpoderali (fonte: Archivio Rampado)

Paesaggio

Il concetto di paesaggio può essere ricondotto a quello di gran contenitore poiché all'interno di esso risultano ricadervi diversi elementi: naturali, semi-naturali, antropici, storici e culturali.

Tutti questi elementi caratterizzano il paesaggio in cui ognuno di noi vive, lavora, si diverte e nel quale ognuno di noi assimila soggettivamente l'ambiente che lo circonda attraverso una propria percezione. Va però chiarito il concetto di paesaggio, che non può essere soltanto mera percezione, ma bensì è da intendersi come esito di un determinato processo storico che ha caratterizzato un determinato territorio. Per esempio, il concetto di paesaggio agrario rappresenta quella forma che l'uomo, nel corso ed ai fini delle sue attività produttive agricole, coscientemente e sistematicamente imprime al paesaggio naturale (Sereni – Storia del Paesaggio agrario in Italia).



Immagine n° 1 - Rappresentazione del territorio comunale nei primi anni del 1800. Ancora evidenti ampie aree "umide", oggetto di bonifiche agli inizi del XX secolo. Evidenziato l'ambito di intervento. (Fonte: Kriegskarte Von Zach 1798-1805, Fondazione Benetton Studi e Ricerche)

Il paesaggio che oggi vediamo attraversando l'area in oggetto, è frutto del susseguirsi di vicende naturali, storiche e antropiche. Come si può notare nella cartografia storica degli inizi dell'800, l'area era adibita completamente ad agricoltura con nuclei abitati sparsi.

Ora l'area assume un aspetto caratterizzato dalla presenza costante dell'uomo. Per presenza, non si intende tanto la stanzialità nell'area, quanto l'attraversamento della stessa, manifestato dalla **rete infrastrutturale** e dalla presenza costante ed irregolare-casuale di edifici residenziali aggregatosi lungo le vie di penetrazione diramatesi dalla Via Roma.

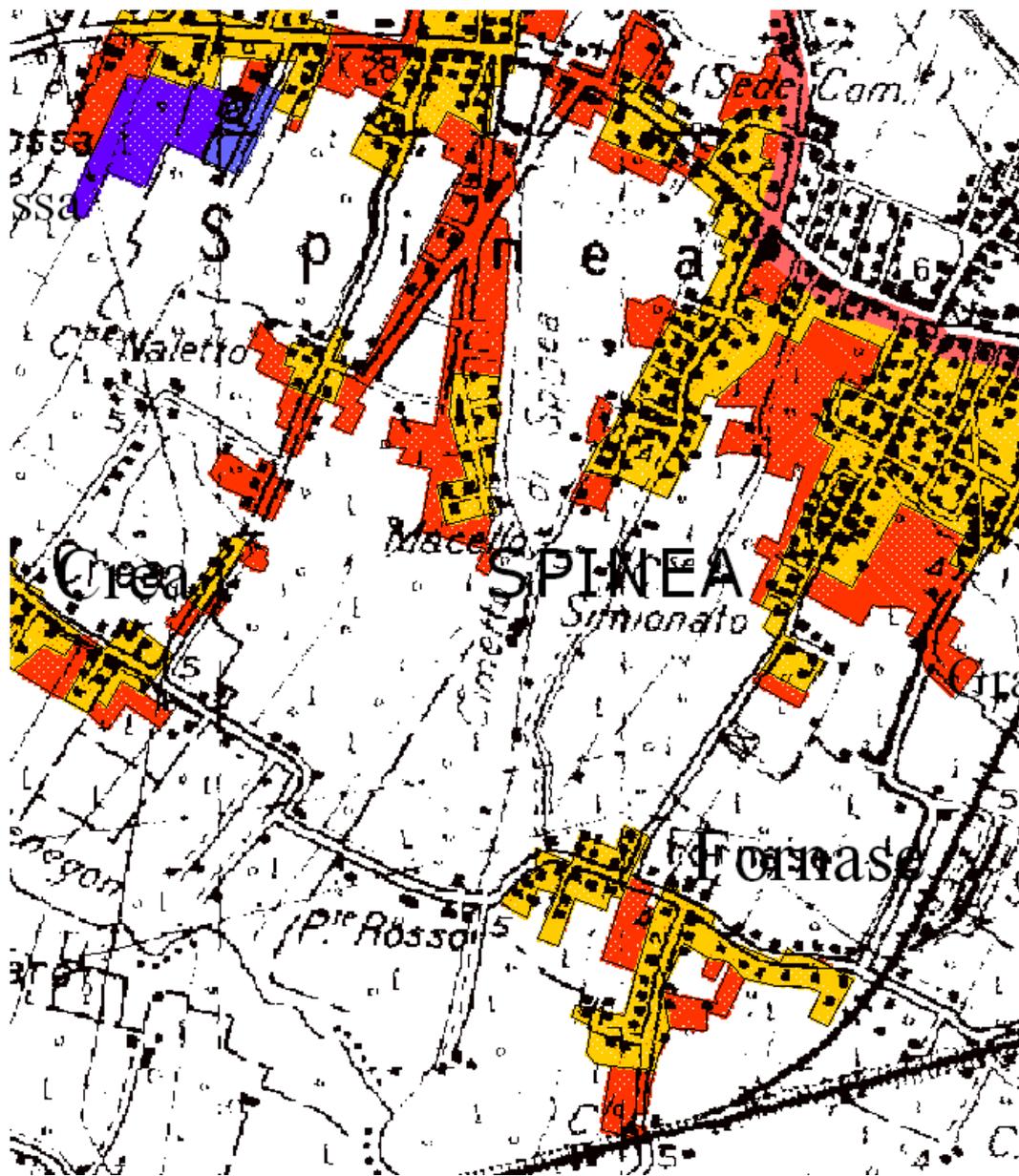


Immagine n° 2 – Paesaggio: espansione edilizia tra il 1968 ed il 1981. In giallo le aree esistenti; in rosso le espansioni. (fonte: pizzato-rampado su base IGM, 2003)

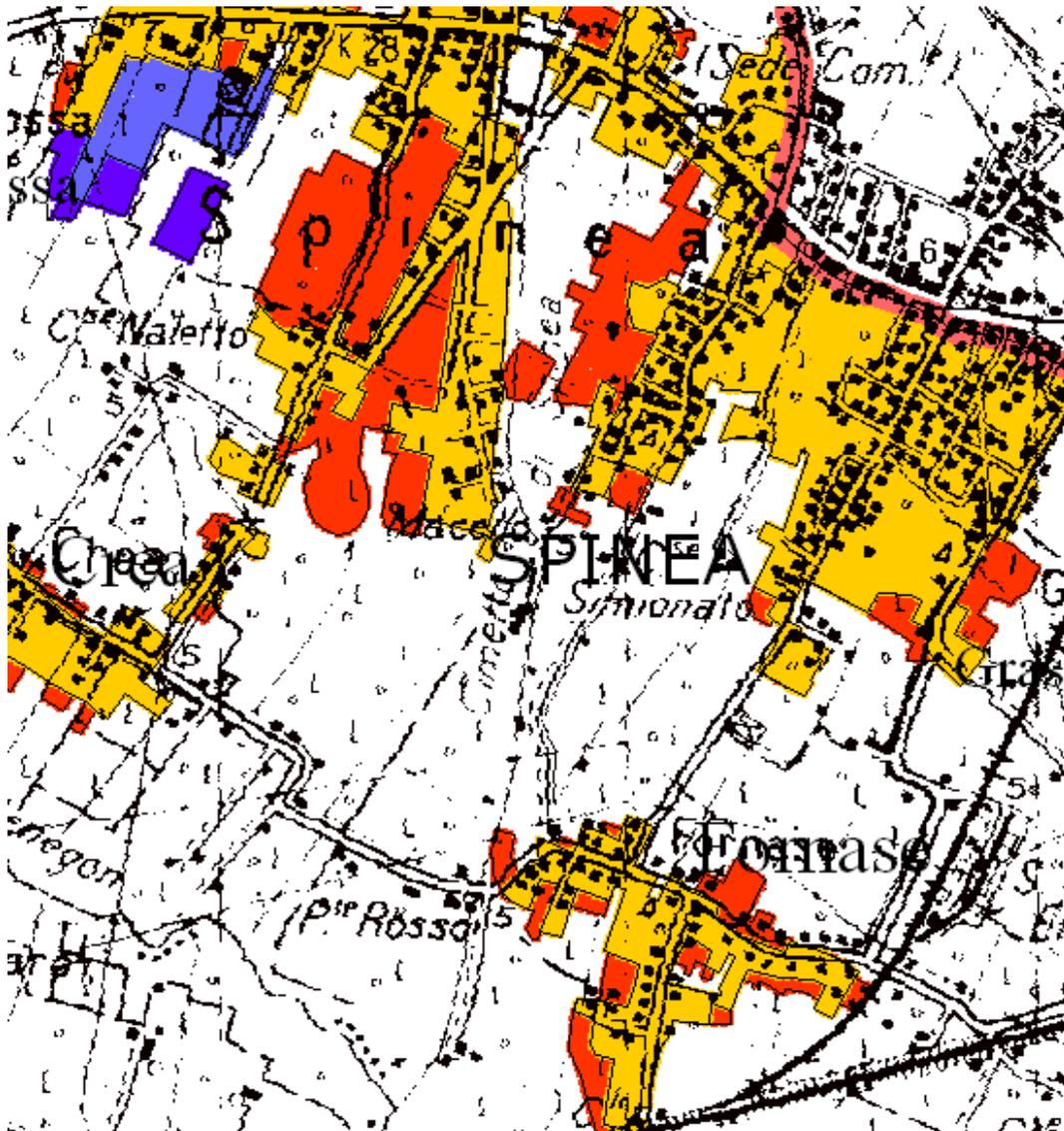


Immagine n° 3 – Paesaggio: espansione edilizia tra il 1981-2002. . In giallo le aree esistenti; in rosso le espansioni. (fonte: pizzato-rampado su base IGM, 2003)

Attorno ai nuclei abitati si sono poi sviluppate una serie di attività - anche recenti - che hanno in qualche modo condizionato anche l'ambito di intervento, tanto da ricondurlo, come dimostrato a livello programmatico ad attività di tipo prevalentemente residenziale di completamento, attraverso comunque uno strumento urbanistico attuativo.

L'area in questione, **perso ogni potenziale utilizzo dal punto di vista agricolo** che consenta una sussistenza per l'operatore, è stata utilizzata per attività complementari a quelle urbane. Risulta quindi chiara la necessità di prendere atto di una **trasformazione del territorio programmata e coerente** e di un conseguente necessario ripensamento del paesaggio presente.

Elementi del paesaggio

Il PTCP di Venezia, nella Tavola 5-2, identifica e rappresenta gli elementi del paesaggio che caratterizzano il territorio della Provincia di Venezia e che si possono riassumere in questi quattro macro sistemi:

- Paesaggio storico - culturale in cui si identificano le città (città costiera, città lagunare, città murata e città fluviale), gli elementi naturali (macchie boscate, residui costieri, dune, valli lagunari) e l'uso del territorio agricolo (paesaggio rurale, dei campi chiusi e intensivo della bonifica).
- Paesaggio delle colture tipiche che identifica particolari ambiti agricoli tra cui orti e vigne.
- Sistemi storico culturali in cui si identificano i tracciati storici, il sistema dei fiumi principali e i siti di interesse archeologico.
- Elementi storico culturali rappresentati da fortificazioni, fari, mulini, casoni, ville venete e le diverse opere storiche di difesa costiera.

Secondo la suddivisione operata dal P.T.R.C. l'area in esame ricade nell'ambito che comprende l'area metropolitana centrale, costituita dal sistema insediativo e dai territori di connessione afferenti le città di Padova e Mestre, fino all'hinterland trevigiano, inclusa tra la fascia delle risorgive e l'ambito della centuriazione a nord e l'area della Riviera del Brenta a sud.

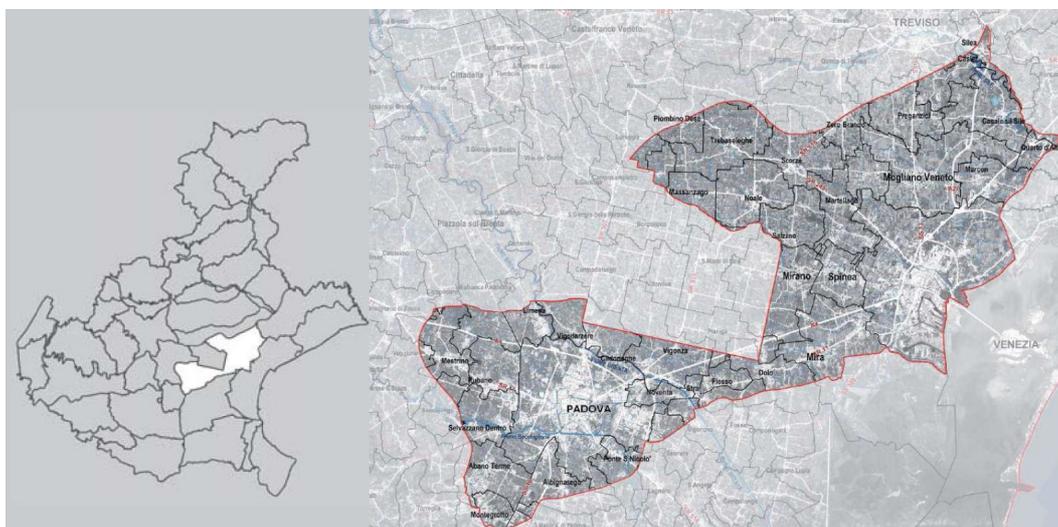
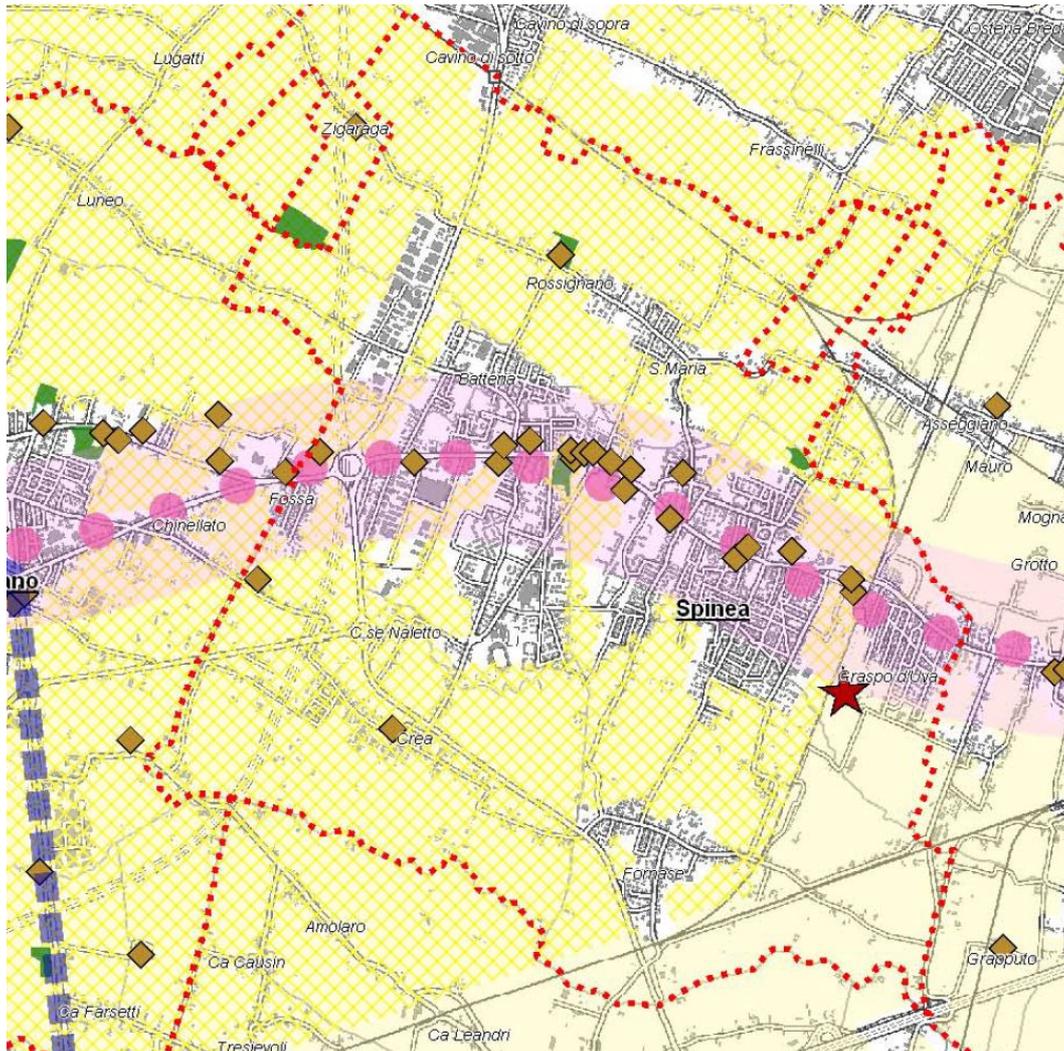


Immagine n° 4 Ambito n° 27 : Pianura Agropolitana Centrale (fonte: P.T.R.C.)



LEGENDA



Immagine n° 5 – Estratto Tavola 5.2 del PTCP di Venezia

Il paesaggio agrario, caratterizzato un tempo dalla diffusa presenza della coltura promiscua dell'arborato vitato (filari di vite maritata a sostegni vivi disposti a piantata, con siepi confinarie capitozzate) e stato trasformato per esigenze produttive in seminativo semplice,

dove permangono, a tratti, solo le siepi con estese colture di mais e frumento, a carattere intensivo, e pioppeti per la produzione di legname da cellulosa in sostituzione delle tradizionali sistemazioni agricole, che in misura ristretta permangono nei territori a nord dell'ambito della pianura centuriata (Scorzè, Martellago, Noale, ecc.).

Il sistema insediativo - infrastrutturale dell'area centrale risente fortemente della presenza dei nuclei urbani di Padova e Mestre, territorialmente connessi attraverso il corridoio plurimodale che interessa l'area della Riviera del Brenta. Da Padova e Mestre si sono nel tempo sviluppate dinamiche di occupazione del suolo lungo i principali assi viari che si dipartono a raggiera dai centri urbani (la Strada del Santo, l'asse Padova-Vicenza, la Piovese, la Riviera del Brenta, il Terraglio, la Castellana, la Miranese, ecc.).

Paesaggio comunale e locale

In ambito agricolo si sono considerati spazi agricoli più integri e meno intaccati dall'urbanizzazione le aree ad ovest dell'abitato di Rossignago e l'area a sud compresa tra il centro di Spinea e le frazioni di Crea e Fornase.

Particolare valore assume il sistema dell'asse storico della Miranese, un paesaggio urbano caratterizzato tanto da valenze storico testimoniali che estetiche. Esternamente a tale sistema si individuano due elementi di pregio, anche per la valenza storico culturale. Il primo è rappresentato da Villa Barzizza, e il suo contesto, definito del suo parco e dall'intorno, nonché dall'asse di via Barzizza che testimonia la morfologia tradizionale delle ville rurali. Il secondo elemento è rappresentato dall'ambito di forte Sirtori, come potenzialità di nodo dove storia, natura e estetica possono venire ad interagire.

Particolare interesse assumo i percorsi che si vengono a sviluppare all'interno del territorio comunale sia per il recupero di itinerari tradizionali, che per la fruizione percettiva che da qui si può avere in relazione al contesto ambientale.

Come visto nella sezione dedicata agli aspetti floro-vegetazioni assumono **rilevanza locale i filari e le specie arboree ancora supersiti.**

6 DATI DIMENSIONALI E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto è relativo alla nuova realizzazione di un fabbricato adibito a ricovero attrezzi agricoli in ampliamento ad un fabbricato esistente. Il nuovo immobile sarà disposto su un unico piano fuori terra di forma ad L, che assieme al fabbricato esistente creerà uno stabile omogeneo rettangolare, con copertura a due falde. All'interno il nuovo immobile sarà caratterizzato da un grande spazio open space, per deposito, un'area per lo stazionamento delle granaglie, un locale adibito a spogliatoio con relativo anti e servizio igienico dotato di doccia e piccoli depositi.

L'intero fabbricato sarà realizzato con struttura portante in acciaio, così come la copertura, i tamponamenti saranno realizzati in muratura di laterizio, successivamente intonacati e tinteggiato color giallo tenue delle terre, tutti i serramenti esterni saranno realizzati in alluminio e vetrocamera mentre i serramenti interni saranno realizzati in pvc., la copertura esistente verrà completamente rimossa, e sarà realizzata nuovamente spostando al centro il colme per rendere omogenea la copertura, il manto superiore sarà realizzato in coppi di laterizio, inoltre sulla falda posta a ovest verrà installato un impianto fotovoltaico integrato nella copertura.

Per quanto non espressamente qui riportato e per una maggior descrizione dei contenuti e finalità del Progetto si rinvia agli elaborati allegati all'istanza.

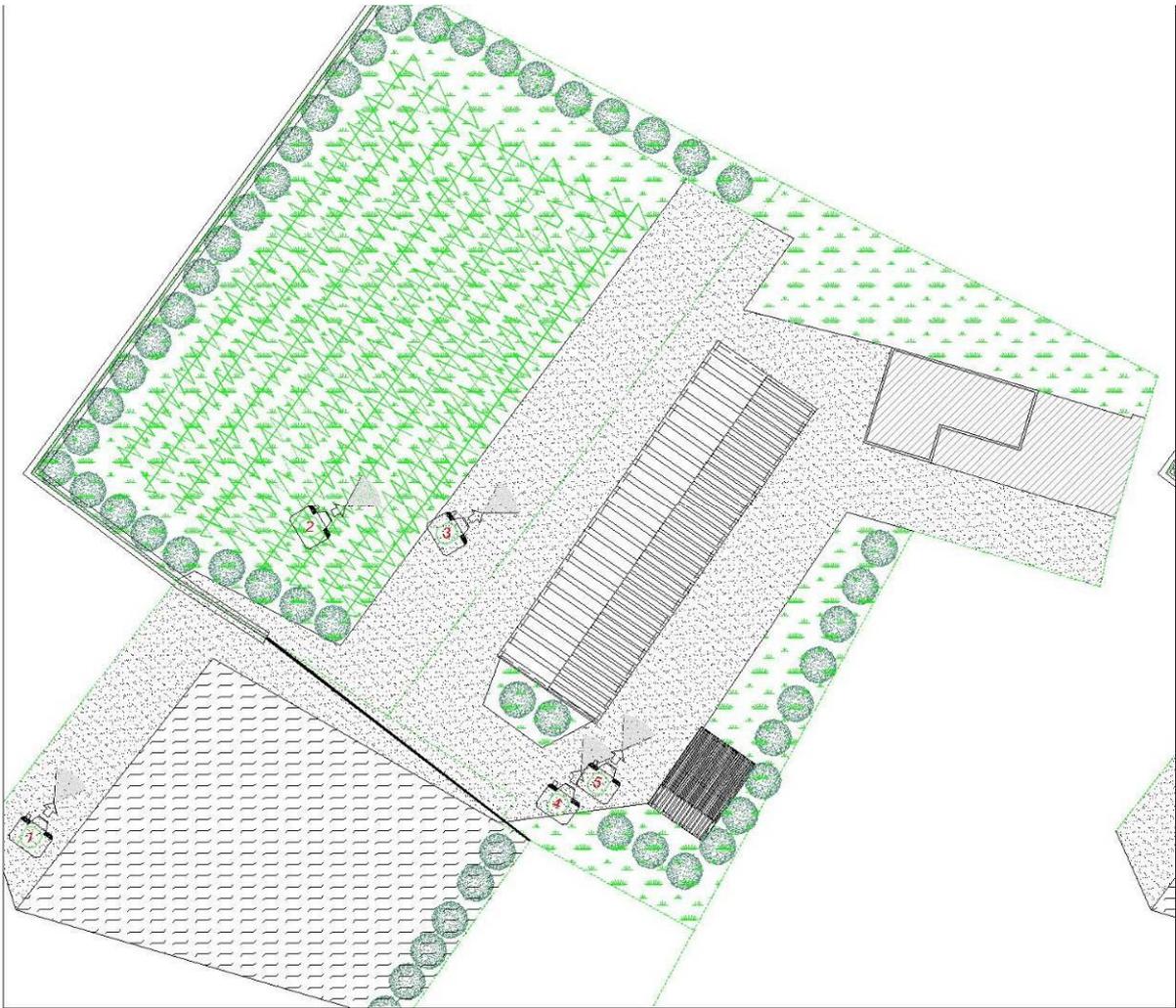


Immagine n. 6 – Coni fotografici



Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



Foto 5

FOTOINSERIMENTO



Immagine n° 6 – Progetto: fotoinserimento da sud



Immagine n° 7 – Progetto: fotoinserimento da nord



Immagine n° 8 – Progetto: fotoinserimento da ovest. Fabbricato **completamente mascherato dalla vegetazione esistente**

7 INDICAZIONI DERIVANTI DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Gli strumenti di pianificazione, sia generali che settoriali, aventi ricadute sull'area relativamente agli aspetti paesaggistici, sono i seguenti:

1) Strumentazione generale:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto - P.T.R.C.;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia - P.T.C.P.;
- Piano di Assetto del Territorio comunale – P.A.T.
- Piano Regolatore Generale Comunale - P.R.G.C.

Vincoli

L'area risulta vincolata ai sensi della ex Legge n° 431/85 "Galasso" successivamente ricompresa nel D.Lgs. n° 490/99 ed infine oggi nel D.Lgs. n° 42/2004.

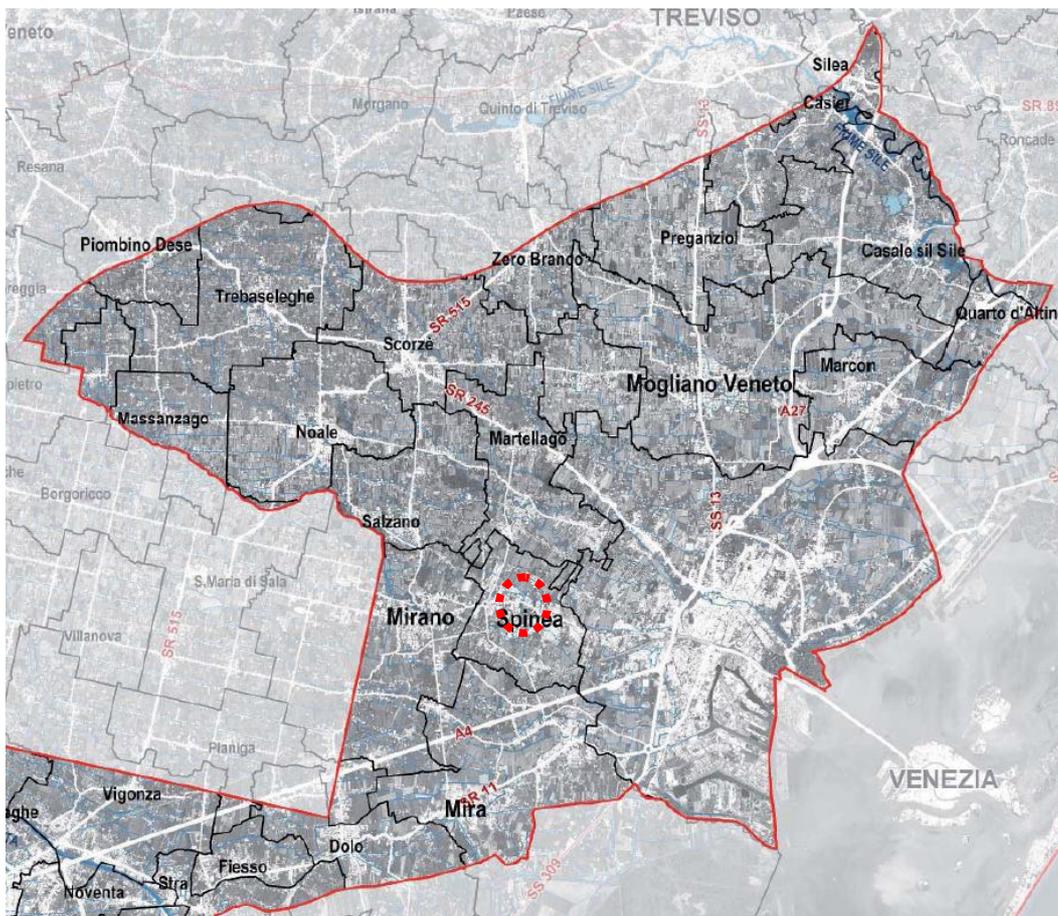


Immagine n° 7 – Estratto del P.T.R.C. Adottato – Ambito paesaggistico n° 27 – Pianura agropolitana centrale (fonte: Regione Veneto, 2009)

Il P.T.R.C. adottata la identifica come appartenente all'ambito n° 27 "Pianura agropolitana centrale".

Infine il vigente P.R.G.C. del Comune, e tutte le varianti, sono conformi a tutti gli strumenti di pianificazione sovraordinati, sia generali che settoriali.

Recependo al loro interno tutti gli indirizzi - direttive ed i vincoli - prescrizioni della strumentazione superiore, onde evitare inutili ripetizioni dei contenuti specifici dei singoli piani, si farà riferimento direttamente ai contenuti del P.R.G.C., per la zona oggetto d'intervento.

Il fabbricato ricade in ZTO agricola

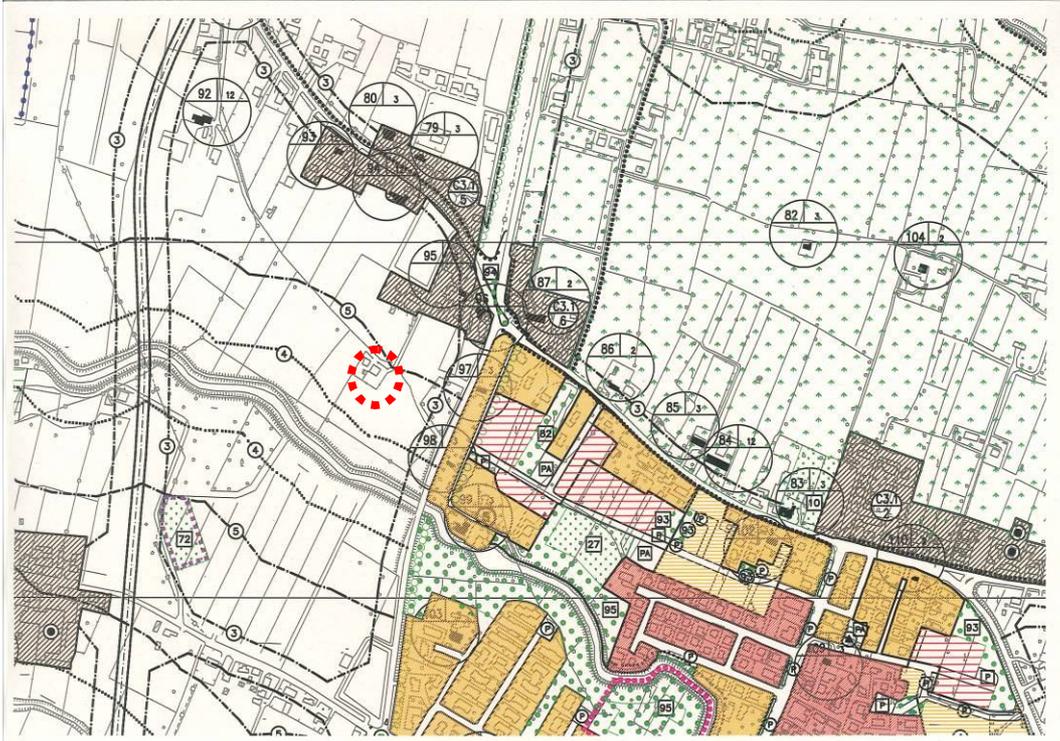


Immagine n. 8 – Inquadramento urbanistico dell'area – estratto P.R.G.C. Vigente

8 ALTERAZIONI SULLE COMPONENTI PAESAGGISTICHE DERIVANTI DAL PROGETTO

Al fine di valutare correttamente la potenziale incidenza delle attività ed azioni conseguenti gli interventi realizzati nei confronti degli elementi Paesaggistici ancora presenti occorrerà preliminarmente procedere con uno screening generale.

Il Modello valutativo prevede:

- l'identificazione dei principali impatti potenziali derivanti dalla realizzazione dell'intervento;
- i potenziali "obiettivi", valori, che possono essere danneggiati all'interno del sistema "Paesaggio" presente.

Per facilità di comprensione alla fine del capitolo i risultati saranno riassunti in una "Matrice di screening – Presenza/Assenza impatti potenziali".

8.1 IDENTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALI E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Gli impatti potenziali di seguito illustrati sono stati scelti tra tutti quelli previsti dalla Vigente normativa e tra quelli derivanti dalla specifica esperienza dell'estensore della Relazione Paesaggistica. In particolare, valutato che le attività principali derivanti dal Progetto sono

riconducibili a fenomeni di trasformazione urbanistico-edilizia, si descriveranno di seguito gli impatti potenzialmente derivabili dalle attività antropiche riferibili a suddette trasformazioni¹.

Impermeabilizzazione

Una delle principali conseguenze delle trasformazioni urbanistico-territoriali è la progressiva impermeabilizzazione del suolo, con conseguenze di tipo qualitativo poiché la superficie impermeabilizzata (parcheggio, piazzale, coperture, ecc.), eseguita con materiali incoerenti quali cemento, asfalto, ecc. determina significativi impatti visivi.

L'intervento non ha previsto impermeabilizzazioni.

Scavi e movimenti terra

Di norma è una fase che interessa il cantiere e la realizzazione delle opere.

L'intervento non ha previsto scavi e movimenti terra.

Deposito materiali

Le attività di scavo e movimento terra comportano spesso il deposito temporaneo in cantiere del materiale proveniente dalla ripulitura superficiale dell'area e dagli scavi stessi, poi riutilizzato in sito o trasportato altrove. Altra fattispecie è il deposito di materiale derivante da attività produttive. Nella fattispecie **non risultano materiali di scavo ne depositi.**

Interramenti/bonifiche

Valutata l'assenza di specchi e corsi d'acqua all'interno dell'ambito di Progetto **non sono state previste operazioni di interrimento e/o bonifica.**

Deviazioni/modifiche dell'alveo

Valutata l'assenza di specchi e corsi d'acqua all'interno dell'ambito di Progetto **non sono state previste operazioni di deviazioni e/o modifiche dell'alveo dei corsi d'acqua.**

Abbattimento/eliminazione specie vegetali

Valutata l'attuale conformazione dell'area l'intervento non ha comportato alcuna interferenza con la vegetazione attuale, il che non ha reso necessario operare alcun abbattimento.

Inserimento di specie vegetali non autoctone

L'intervento non ha previsto l'inserimento di specie arboree non autoctone.

Demolizione totale del bene tutelato

Valutata l'assenza di beni architettonici tutelati dalla vigente normativa all'interno dell'ambito di Progetto non sono state previste operazioni di demolizione degli stessi.

¹ N.B. Valutata l'ampia gamma delle potenziali attività antropiche esercitabili quello proposto non potrà che essere un elenco generale.

Ampliamenti incoerenti del bene tutelato

Valutata l'assenza di beni architettonici tutelati dalla vigente normativa all'interno dell'ambito di Progetto non sono state previste operazioni di ampliamento incoerenti degli stessi.

Illuminazione

L'inquinamento luminoso rappresenta una delle forme più recenti. Relativamente alle attività di trasformazione urbanistico-territoriale le emissioni luminose possono essere ricondotte a quelle derivanti dall'attuazione del Progetto.

Di fatto **non sono previsti impianti di illuminazione fissi**, escludendo quindi impatti sul paesaggio.

- non emergono elementi significativi per dover passare alla fase successiva di introduzione di misure compensative.

10 SCHEMA RIASSUNTIVO DELLA FASE DI VALUTAZIONE

In coerenza con quanto sopra dichiarato, si riportano in sintesi gli elementi fondamentali del Progetto della fase di valutazione.

10.1 VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI

Gli effetti conseguenti l'intervento si ritengono non significativi per i seguenti motivi:

- l'intervento **non altera** in senso negativo l'aspetto paesaggistico e lo skyline dell'area;
- l'area **risulta già interessata da preesistenze**;
- in fase di acquisizione dei pareri dei soggetti competenti **potranno essere imposte e recepite particolari prescrizioni** sull'impiego dei materiali e colori, fatto salvo tuttavia il rispetto delle prescrizioni della normativa vigente.

11 CONCLUSIONI

L'intervento, così come descritto nella presente Relazione e negli elaborati grafici allegati all'istanza, che ne costituiscono parte integrante e rispetto ai quali dovrà esprimersi l'eventuale Commissione per il Paesaggio nonché la competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, non si dimostra capace di incidere negativamente sul sistema "Paesaggio" così come identificato in quanto avviene all'interno di un ambito già gestita dall'uomo.

Rosolina, Rovigo, 01/04/2019

Marangoni *ing.* *Denis*

BIBLIOGRAFIA

- Antonio Bellamio, (Maggio 1997), Campagna Lupia - La sua terra la sua gente, Tipografia Carraro, Brugine (PD).
- Autori Vari, (1991), Trasformazioni del territorio e rete idrica del Veneto, Venezia.
- Emilio Sereni, (2001), Storia del paesaggio agrario italiano, Ed. La Terza, Bari.
- Enrico Schiavon, Valerio Spagna, (1987), Carta delle Unità Geomorfologiche del Veneto, S.E.L.C.A., Firenze.
- Gabriella Piccinni, (1999), I mille anni del Medioevo, Bruno Mondadori, Milano.
- Massimo Pizzato, Luca Rampado, (Marzo 2003); Tesi di Laurea "Prevenzione del Rischio idraulico e risanamento delle acque - La pianificazione nella Centuriazione romana e nord - est di Padova", Laurea in Pianificazione Territoriale, Urbanistica ed Ambientale, Facoltà di Pianificazione del Territorio - IUAV - Venezia.
- Provincia di Venezia, (Ottobre 1999), Il Piano Territoriale Provinciale - Urbanistica Quaderni, INU, Roma.
- Regione Veneto, (1990), Carta Geologica del Veneto - una storia di cinquecento milioni di anni, Venezia.
- Regione Veneto, (Aprile 1990), Veneto: ambiente novanta, Tipoeditoriale Arcari, Mogliano Veneto (TV).
- Roberto Loro, (Novembre 1999), Tecnologia della Fitodepurazione – Seminario La Fitodepurazione, Treviso.
- Stuart G.McRae, (Maggio 1991), Pedologia pratica, Zanichelli Editore, Bologna.
- Valentina Bassan, Studio geoambientale del territorio provinciale di Venezia, Venezia.

- Virginio Bettini, Larry W. Canter, Leonard Ortolano, (2000), Ecologia dell'impatto ambientale, UTET Libreria, Torino.
- WWF a c. di Nino Martino, (Ottobre 1991), Tutela e Gestione degli Ambienti Fluviali, Tipografia Promopress, Roma.

STRUMENTAZIONE URBANISTICO – TERRITORIALE

- Comune di Martellago, Piano Regolatore Generale Comunale Vigente e Varianti, Martellago – Venezia.
- Provincia di Venezia, (1998-2010), P.T.P.C. – Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento.
- Regione Veneto: Segreteria Regionale per il Territorio, (1993-2009), P.T.R.C. - Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, Ed Canova, Treviso.